

EPISODIO DI RIMINI, 14-16.08.1944

Nome del compilatore: DANIELE SUSINI

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Rimini	Rimini	Rimini	Emilia Romagna

Data iniziale: 14.08.1944

Data finale: 16.08.1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	3			3									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	3					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. Paglierani Adelio, nato il 28.04.1925 a Rimini, anni 19
2. Capelli Mario, nato il 21.04.1921 a Rimini, anni 23
3. Nicolo Luigi, nato il 08.06.1922 a Rimini, anni 22

Altre note sulle vittime:

Partigiani appartenenti alla 29. Gap. Gastone Sozzi

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

I tre partigiani, nel tardo pomeriggio (17:30 circa) del 14 agosto 1944, dopo una delazione fatta da un tale Leo (o Leone) Celli, sono sorpresi dai nazifascisti nel nascondiglio clandestino di via Ducale con armi e volantini e per questo sono arrestati dai soldati della GNR (Guardia Nazionale Repubblicana) e da un sott'ufficiale tedesco guidati da P. Tacchi. Dopo l'arresto sono condotti presso il comando germanico di via Covignano, dove vengono inutilmente **torturati** per avere i nomi degli altri partigiani. Il giorno dopo sono sommariamente processati e condannati a morte dalla Corte marziale del 303° reggimento della 162° divisione di fanteria turkmena presieduta dall'Oberstleutenant Christiani e successivamente controfirmata generale Ralph von Heygendorff. Dopo una notte di detenzione trascorsa presso il convento di Covignano (sede decentrata, causa bombardamenti, dei carabinieri), ove i locali frati tenteranno inutilmente di convincere le autorità a commutare la pena. Saranno impiccati il 16 agosto verso le ore 7:00 del mattino nell'allora piazza Giulio Cesare dalle truppe turkмене affiliate ai tedeschi. I loro corpi rimarranno esposti come monito per la popolazione, fino al 17 pomeriggio per essere poi sepolti presso il cimitero comunale

alle ore 11 del 18 agosto.

Modalità dell'episodio:

Impiccagione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Punitiva

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

741. gruppegeheimfeldpolizei (Gruppo della polizia segreta di campo)

303. reggimento della 162 divisione di Fanteria Turkmena

Nomi:

Oberstleutenant Christiani

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Paolo Tacchi segreteria del Fascio e comandante Brigata nera "A. Capanni"

Mario Mosca vice segretario del fascio e vice comandante Brigata nera "A. Capanni"

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

Il 9 gennaio 1946, comincia il primo processo, conclusosi con la condanna a morte di Tacchi, mediante fucilazione alla schiena. I coimputati Mario Mosca, Giuffrida Platania e Valerio Lancia sono condannati a 25 anni, i primi due, ed a 17 anni il terzo. In questo processo, la Succi parla di Tacchi come di «un fascista fanatico ed ambizioso, responsabile ed organizzatore di tutti i rastrellamenti nel Riminese». La condanna di Tacchi è annullata nel dicembre 1946 dalla Cassazione, per mancanza di motivazione: la corte popolare si sarebbe fatta influenzare dalla bramosia di vendetta provocata dall'«odio attiratosi allora dal Tacchi». Per Mosca, Platania e Lancia, la Cassazione applica l'amnistia. Tacchi viene rinviato a giudizio in ambiente più sereno. A Roma, il 28 maggio 1947, Tacchi è condannato a trent'anni. Pure questo verdetto è annullato dalla Cassazione, per difetto di motivazione. In altri due successivi processi, Tacchi è assolto dalla stessa Cassazione nel 1949, per non avere commesso i fatti.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

La piazza ove è avvenuta l'impiccagione dal 16 agosto 1946 ha preso il nome di piazza Tre Martiri, in loro memoria. Sul luogo dell'impiccagione si trovano due monumenti, uno pavimentale sul luogo ove fu eretto il capestro, uno sul palazzo vicino, ove è posta una lapide bronzea. Nella medesima piazza ove è anche posta la lapide ai caduti della Resistenza, spiccano in alto i loro nomi. Il comune di Rimini ha posto una

lapide anche nel luogo ove sono stati catturati. Oltre alla piazza ad ognuno dei tre caduti, la municipalità di Rimini ha loro intitolato una via.

Musei e/o luoghi della memoria:

La piazza luogo dell'assassinio è diventata il luogo dell'antifascismo e della democrazia della città. Nel cimitero nel dopoguerra è stata costruita una cappella ove sono stati sepolti i caduti partigiani, tra cui i tre martiri.

Onorificenze

Nell'anniversario del 2011 il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha portato il suo saluto ai tre martiri.

Commemorazioni

Ogni anno il comune di Rimini, ricorda l'anniversario dell'impiccagione con una manifestazione e la sezione Anpi locale ricorda i suoi caduti con una manifestazione pubblica.

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Maurizio Casadei, *La Resistenza nel Riminese Una cronologia ragionata*, Prov. Di Rimini, 2005, Rimini
Liliana Faenza, *Resistenza a Rimini Bibliografia generale della resistenza e della guerra di Liberazione nel riminese*, Guaraldi, 1995, Rimini.
Augusto Montanari, *I giorni dell'Ira Settembre 1943 Settembre 1944 a Rimini e a San Marino, Il ponte*, 1997, Rimini.
Amedeo Montemaggi, *I Tre martiri 16 agosto 1944*, Panozzo Editore, 2009, Rimini

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

http://it.wikipedia.org/wiki/Tre_Martiri
http://it.wikipedia.org/wiki/Mario_Capelli
http://www.ultimelettere.it/?page_id=52&ricerca=71&doc=894
http://it.wikipedia.org/wiki/Luigi_Nicolo
http://www.ultimelettere.it/?page_id=52&ricerca=87&doc=908
it.wikipedia.org/wiki/Adelio_Pagliarani
http://www.ultimelettere.it/?page_id=52&ricerca=58&doc=909

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto storico per la Resistenza di Rimini